

CHE COS'E' LA SALVEZZA?

"credi nel Signore Gesù e sarai salvato" (Atti 16:31)



La cosa di cui parleremo in questo articolo, è la cosa più importante della vita dell'uomo, anche se pochi se ne rendono veramente conto.

Ma che cosa è la Salvezza?, a che serve?, chi ne ha bisogno?.

Se consultiamo un dizionario troviamo che Salvezza significa: " Il sottrarre o il sottrarsi a un grave danno o pericolo ed un suo sinonimo è **scampo**: *cercare salvezza nella fuga*; essa ha un significato ed un sinonimo in senso spirituale o religioso che è **redenzione**: *desiderare la salvezza dell'anima*.

E ancora dal dizionario, possiamo leggere il significato letterale del termine ANIMA, "*Il principio vitale dell'uomo, la parte immateriale in cui ha origine il centro del pensiero e del sentimento, della volontà, della coscienza morale e della consapevolezza morale e religiosa*", esso deriva da una parola greca che significa "*soffio, vento*".

Secondo La Bibbia, quando l'uomo fu creato, Iddio " ...soffiò nelle sue narici un alito vitale" (Genesi 2:7), ossia gli diede l'anima, il principio vitale, donato all'uomo affinché visse, e potesse riconoscere in Dio il Suo creatore essendogli riconoscente e grato per il dono ricevuto.

Il nostro corpo è formato da molecole, cellule e altre sostanze chimiche, è fragile ed è soggetto a malattie e morte, e quando questa avviene l'anima si stacca dal corpo e torna al suo Creatore.

Inizialmente esisteva un bellissimo rapporto tra l'uomo (Adamo) e Dio, ogni sera i due si incontravano e per l'uomo erano sicuramente momenti meravigliosi quelli nei quali realizzava la presenza di Dio. Quando poi l'uomo peccò e fu scacciato dal giardino dell'Eden, quell'anima pura che permetteva il contatto diretto con il Signore, si sporcò, inquinandosi con la disubbidienza e l'orgoglio e creando così un muro tra l'uomo e Dio.

I pensieri, la volontà, i sentimenti e la coscienza umana ormai impuri, non potevano più e essere tollerati dal Dio perfetto, poiché offendevano la Sua santità.

Questa separazione tra Dio e l'uomo era davvero un grosso problema, ma questo Dio, così amorevole verso la Sua creatura, aveva già un suo piano per la soluzione, mandare Colui che avrebbe aiutato l'uomo a ripulire la propria anima dalla malvagità, Qualcuno che non avesse mai peccato e la cui anima non fosse corrotta, che fosse vero uomo e vero Dio, un figlio dell'uomo e un figlio di Dio; **Gesù Cristo il Figlio di Dio**.

E' Lui soltanto la porta per accedere al cielo e al Padre celeste "*Io son la porta; se uno entra per me, sarà salvato, ed entrerà ed uscirà, e troverà pastura*" (Giov.10:9) solo Lui può purificare la nostra anima corrotta dalla carnalità e permetterci di ricongiungerci a Dio.

Nella Parola di Dio, soprattutto nei salmi, leggiamo di invocazioni per l'anima afflitta e amareggiata dell'uomo "*...l'anima mia è abbattuta in me...*" (Sl 42:6), la certezza che Dio avrebbe protetto e custodito l'anima "*...tu non abbandonerai l'anima mia...*" (Sl. 16:10; 97:10) questo ci fa capire che l'anima deve essere riscattata dalla morte "*Dio riscatterà l'anima mia dal potere del soggiorno dei morti*" (Sl. 49:13).

Giobbe, un uomo antico della Bibbia disputava con Dio e concluse che "*..non c'è fra noi un arbitro, che posi la mano su tutti e due!*" (Gb.9:33) volendo intendere che con Dio non si può contendere per la Sua Santità e la Sua grandezza, Giobbe aveva capito che c'era bisogno di un intermediario tra lui e Dio.

Il Signore dei cieli lo sapeva che l'uomo non avrebbe mai potuto da solo riscattare la propria anima così mandò Gesù sulla terra per farsi uomo e morire per l'uomo peccatore, poiché solo per il Suo sangue prezioso e purificatore l'uomo può essere salvato dalla morte spirituale, quella dell'anima.

Si tenga presente che l'anima è immortale pertanto per morte dell'anima la Bibbia intende la separazione eterna da Dio. Non ci sono alternative: o si riceve la salvezza dell'anima accettando Gesù come proprio

personale salvatore e quindi l'anima vivrà eternamente con Dio, oppure se si rifiuta la salvezza, l'anima vivrà eternamente lontana da Dio in uno *"stagno ardente di fuoco, assieme al nemico di Dio"*.

Ora voglio commentarvi un brano dalla Parola di Dio, alla luce di quanto detto in precedenza sulla Salvezza:

Ci troviamo a Filippi, una colonia romana fondata da Giulio Cesare, in Macedonia. Paolo è lì per il suo secondo viaggio missionario insieme a Sila in un luogo di preghiera fuori le porte della città (V.13). Si fermano a parlare con le donne presenti e Paolo ne approfitta per presentargli il piano di Salvezza per le loro anime. Tra le donne presenti che accettano il messaggio di Paolo, una di nome Lidia li invita a casa sua, così mentre si recano in casa di questa nuova credente, ecco che una ragazza posseduta da uno spirito divinatorio li segue gridandogli dietro e dicendo a tutti chi sono Paolo e Sila e cosa fanno. Dopo molti giorni che questa ragazza continuava a gridargli dietro Paolo stanco la libera dallo spirito, suscitando però una rivolta cittadina che poi li porterà in prigione (v. 16-24), in una fossa umida e sporca, feriti per le battiture ma gioiosi di essere in prigione per aver difeso l'Evangelo di Gesù.

I due discepoli si trovano in estremo disagio, ma cantano inni al Signore e gli altri li ascoltano, anche il carceriere. Ad un certo punto ecco una forte scossa di terremoto che apre tutte le celle e che spezza tutte le catene e i ceppi dei carcerati, il carceriere crede che i prigionieri siano tutti fuggiti, quindi tenta di suicidarsi ma Paolo lo ferma assicurandolo che sono tutti nelle celle, lui incredulo si accerta della veracità della notizia e, stranamente, chiede; ***"cosa debbo fare per essere salvato"***.

Questo episodio mette in risalto l'atteggiamento dei discepoli e quello del carceriere, userò questi due modelli per chiarire ulteriormente cosa è la salvezza dell'anima. Salvezza significa "scampare un pericolo", Paolo e Sila si trovavano, apparentemente, in una situazione di pericolo mentre il carceriere, sempre apparentemente, era libero; ed allora perché chiede come fare per essere salvato?

Se leggiamo con attenzione, Paolo gli salva la vita impedendogli il suicidio, e lui dopo chiede come fare per essere salvato. Cosa intendeva per "salvezza" e da cosa doveva essere salvato, e chi doveva salvarlo?

Una persona può essere salvata solo se si rende conto di essere in pericolo, quest'uomo lavorava per il popolo dominatore e doveva essere ben retribuito, sorvegliava altre persone quindi aveva un margine di autorità nel suo ambito lavorativo, aveva una famiglia, era il classico uomo realizzato; ma dopo quella esperienza, comunque sentiva il bisogno di essere salvato.



Il carceriere doveva essere salvato dal peccato che inquina i sentimenti e i pensieri e li rende impuri davanti a Dio, quest'uomo come tanti altri, magari non si era macchiato di grosse colpe (umanamente parlando) ma comunque nel suo agire, nel suo parlare, nel vivere quotidiano chissà quante cose aveva fatto, contrarie alla volontà di Dio e quindi la sua anima era peccatrice e separata da Dio.

Ci sono tante persone che comprendono il loro stato di pericolo, *poiché "il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù"* (Rom. 6:23) ed allora corrono ai piedi della croce e ricevono il perdono dei peccati e la salvezza della loro anima realizzando quanto espresso nel verso *"... riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli."* (Col. 1:20), Lui ha pagato per noi, c'era un documento che ci accusava, ma Egli lo ha distrutto, ha cancellato il documento a noi ostile, i cui punti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo con sé sulla croce; (Col. 2:14).

Ma, purtroppo, tante altre persone non comprendono il pericolo, sentendosi a posto misurando la loro giustizia in base a ciò che possiedono o fanno, spendendo la vita nei beni materiali e cercando di sentirsi appagati ad ogni costo, ne si fermano a considerare la fugacità della vita, magari in occasione di una grave perdita, e non danno peso al fatto che nel loro cuore c'è un vuoto, che come disse un uomo di Dio, "è un vuoto a forma di Dio" che solo Lui può colmare. E' la storia di ogni uomo e donna del nostro tempo, sono

tutte persone buone, con un buon lavoro, una casa, una famiglia e fanno anche diverse opere di beneficenza, vanno sistematicamente in chiesa, gente a posto insomma! Ma tutte hanno bisogno della stessa salvezza che chiedeva il carceriere. Di quella più importante, di quella che porta in cielo, la salvezza dell'anima.

Per il carceriere non bastò l'essere una brava persona, era così zelante nel suo lavoro che al pensiero di essersi fatto scappare i suoi detenuti voleva uccidersi, ben sapendo cosa diceva la legge. Ma nel suo cuore non c'era la pace e la gioia che avevano Paolo e Sila, i quali cantavano con le ferite che facevano male e con i piedi nei ceppi, e cantavano tanto forte che tutta la prigione rimbombava di quella lode, e non mi meraviglierei se il terremoto fosse stato causato dalla forte presenza di Gesù. Poiché è questo è quello che accade nei cuori di coloro che lo riconoscono come Signore della propria vita, un terremoto che sconvolge il cuore e l'anima e che fa crollare tutte le convinzioni che l'uomo si è costruito.

L'uomo arriva sempre ad un limite pericoloso per la sua esistenza prima di riconoscere che vi è Qualcuno al di sopra di tutto e tutti a cui dobbiamo rendere conto, per il carceriere magari fu il terremoto che gli fece realizzare la paura della morte inducendolo a fare un resoconto della propria vita e fargli capire che era mancante davanti a Dio.

Tu che leggi non arrivare al tuo punto limite per poter capire che Gesù vuole darti la pace, la gioia e la sicurezza di essere non più solo una creatura di Dio, ma un Suo figlio salvato per grazia, un figlio non teme il giudizio del Padre se sa che Egli lo approva e lo ama, ma la paura di un giudizio è su quelli che non hanno l'amore di Gesù nel proprio cuore e allora c'è paura di una severa punizione, ma io ti voglio dire, che *"... l'amore perfetto scaccia via la paura"* (I Gv. 4:17-18).

Dio ti ha amato già da prima che tu nascessi e la Bibbia lo dice ***"Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"*** (Giov.3:16), nota che il testo dice "chiunque crede" può essere salvato quindi non ti sentire troppo peccatore per venire ai piedi della croce e ricevere il perdono poiché non vi è nessun peccato che Lui non possa purificare con il Suo sangue. Voglio concludere col dirti che Gesù ti ama e vuole che tu chiedi aiuto a Lui. Disse un servo di Dio che la porta del nostro cuore ha solo la maniglia all'interno. Solo tu puoi aprire la porta del tuo cuore per lasciarlo entrare e farlo stare con te per sempre *"Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerà da lui e cenerò con lui ed egli con me."* (Ap.3:20)

Fusco Rosalba
